Le crisi infinite della maggioranza e l'assenza del Sindaco "eletto"

" *Il vero problema è la maggioranza che deve decidere se amministrare o passare la mano*": è quanto ha dichiarato, a nostro avviso furbescamente, l'assessore Masiello in una intervista telefonica pubblicata su un sito web locale.

Furbescamente poiche' riteniamo che il vero motivo che ha indotto Masiello, in qualità di assessore delegato ai rapporti con il Consiglio Comunale, a chiedere ed ottenere, dai dodici consiglieri della residua maggioranza, il rinvio *sine die* del Consiglio Comunale, sia stata la paura di vedere il bilancio non approvato: ciò, in barba a quanto stabilito da una prassi ormai consolidata (aspettare almeno un'ora per dare avvio ai lavori del Consiglio Comunale).

Masiello, che non nasce certamente oggi, ha preferito, complice il Presidente del Consiglio Peragina, evitare che in Consiglio arrivassero, in tempo utile, i dissidenti della maggioranza e i consiglieri di opposizione che, insieme, avrebbero potuto bocciare il bilancio di previsione.

Teniamo altresì a precisare che lo slittamento dei termini per la approvazione del bilancio al 31 agosto rientra nella ratio normativa rivolta soprattutto ai Comuni che hanno votato nella primavera del 2011; per gli altri, l'ANCI auspicava l'approvazione in tempi ridotti, non certamente quelli del 31 agosto.

Evidentemente la latitanza di alcuni consiglieri o gruppi politici di maggioranza in seno al Consiglio Comunale rientra nella politica del "*do ut des"* che impera da tempo nelle stanze del palazzo di citta': in altri termini, la politica del ricatto.

E tuttavia, non è il rinvio dell'ennesima seduta del Consiglio Comunale il problema di questa città.

I veri guai si chiamano "**biscotto, C/3, rigenerazione, dirigente U.T.C., etc":** sono questi i veri motivi che fanno saltare gli equilibri di una politica unicamente affaristica.

Un'ultima considerazione circa le parole di Masiello che, sappiamo bene, è abile nel fare opera di proselitismo e convincimento: nelle ultime dichiarazioni ha esagerato, poiché, a nostro avviso, ha usato una terminologia da terrorismo psicologico, quasi a voler spaventare i consiglieri ed incutere in loro l'abominio che si torna tutti a casa con lo spettro del commissariamento. Forse il commissariamento porterebbe qualcosa di positivo che sino ad oggi l'attuale classe politica non è riuscita a fare.

Dulcis in fundo: è pur vero che questo Sindaco non ha mai deciso nulla, ma far decidere a Masiello che…. "*Qualora ciò non accadrà, il Sindaco rassegnerà le dimissioni* ", ci sembra irrispettoso e da prevaricatori.

L'invito, anzi la diffida che rivolgiamo al Sig. Sindaco "eletto" è quello di porre fine ai ricatti.

Divella rassegni le proprie irrevocabili dimissioni!!!

Recuperi la dignità perduta, dimostri di essere vittima e non complice di un sistema politico affaristico e clientelare e rimetta le sorti della città nelle mani del popolo sovrano.

Se, invece, continuerà come ha sempre fatto sino ad oggi, l'opinione pubblica vedrà cadere il mito di Divella quale icona di persona onesta, al sopra delle parti e scevro della cultura del dio denaro.

Il Presidente

Michele Marchetti